

LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI GIOVANI COMUNISTI

Ragazze e ragazzi giungono a Ravenna da ogni parte per il «loro» festival

La tendopoli nel campeggio del Lido Adriano si è estesa a macchia d'olio. Spettacoli e dibattiti - Ieri sera iniziativa di solidarietà con Angola, Cile, Vietnam, Spagna - Oggi un incontro con la stampa italiana: come affrontano i giornali la questione giovanile?

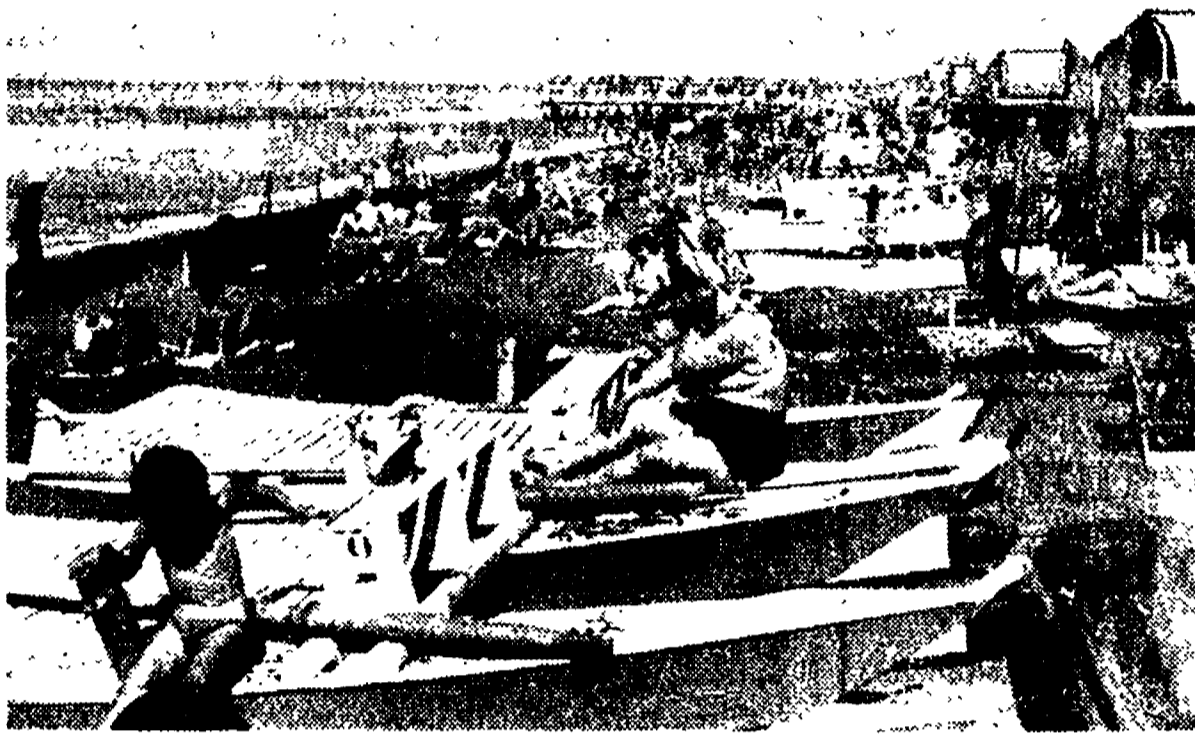
DALL'INVIATO

RAVENNA, 25 luglio. Il Festival nazionale della gioventù ha compiuto i suoi primi passi sotto il segno del successo, un successo che appare straordinario da ogni punto di vista. Cominciando dalla partecipazione. L'area del Polisportivo darsena e vastissima, eppure in qualche momento si è temuto che potesse risultare insufficiente per la marea di ragazzi e ragazze che continuavano a riversarsi all'interno del comprensorio. Il prato delimitato dall'anello della pista del galoppatoio e apparso ieri sera come una immensa platea dove migliaia e migliaia di giovani in maglietta e jeans, buttati gli zaini sull'erba, ascoltavano i comizi e i cantanti che si alternavano sul palco degli spettacoli. Più in là, un'altra folla si accalava attorno alla «battina», mentre accanto al tribunale di ragazzi e ragazze, dove è installato lo schermo per le proiezioni, si discuteva del modo in cui il cinema e i festival hanno negli anni delle nuove generazioni, e mentre lo «Spazio donna» diventava il punto di riferimento di un intero gruppo di ragazze sui problemi della condizione femminile e delle lotte di emancipazione. E ancora, nelle sale del cinema, i ristori allestiti dalle organizzazioni regionali della FGCI, nel padiglione dell'edilizia.

Stamane, dai centri più vicini dell'Emilia Romagna, del Veneto e dalle Marche, gruppi di giovani sono arrivati a questa data, una festa dei giovani, con trasognati dall'impegnato e dalla stanchezza del viaggio. E' una festa di giovani, con trasognati dall'impegnato e dalla stanchezza del viaggio. E' una festa di giovani, con trasognati dall'impegnato e dalla stanchezza del viaggio.

Denunciate nuove irregolarità per gli stabilimenti balneari

Ostia: gestori di bagni diffidati dalla polizia



Meno affollato del solito, ieri, il Lido di Ostia.

ROMA, 25 luglio. Le spiagge del litorale romano questa domenica non hanno visto un consueto affollamento. Numerosi stabilimenti hanno registrato una consistente flessione negli ingressi, molte cabine sono rimaste vuote e gli ombrelloni sulla riva erano meno fitti del solito. Eppure il tempo è stato bello e la giornata si presentava particolarmente invitante. La gente ha evidentemente preferito altre località, ma soprattutto ha tenuto che la «guerra» legale tra la Prefettura e i gestori degli stabilimenti potesse creare anche sulle spiagge qualche momento di tensione. Era di ieri, infatti, la notizia che il prefetto di Roma, Gianfranco Amendola, aveva inviato a ben 34 dei 36 concessionari della zona di Ostia altrettanti avvisi di reato per «occupazione abusiva di suolo pubblico».

Per il magistrato nessuno di loro ha alcun titolo per esercitare un commercio, che a questo punto, si configura come una vera e propria truffa a danno dei clienti. Ma non basta: anche il Commissariato di Pubblica sicurezza di Ostia ha cominciato a «prendere le distanze» dai gestori degli stabilimenti. Questa mattina, infatti, si è venuto a sapere che per l'anno in corso nessuno dei proprietari dei bagni ha ottenuto la prescritta licenza di polizia per l'esercizio della propria attività.

Le licenze di PS

Per il magistrato nessuno di loro ha alcun titolo per esercitare un commercio, che a questo punto, si configura come una vera e propria truffa a danno dei clienti. Ma non basta: anche il Commissariato di Pubblica sicurezza di Ostia ha cominciato a «prendere le distanze» dai gestori degli stabilimenti. Questa mattina, infatti, si è venuto a sapere che per l'anno in corso nessuno dei proprietari dei bagni ha ottenuto la prescritta licenza di polizia per l'esercizio della propria attività.

Il turismo povero

Alle spalle dei 43 chilometri di spiagge, di cui solo pochi accessibili, vive una grande città. Se oggi non sono stati in molti ad andare al mare, è probabile che fin da domenica prossima si ritrovi un livello normale (più o meno sul mezzo milione di giacinti).

Con l'equo canone proposto dal SUNIA e dalla Federazione delle costruzioni

Un affitto potrebbe scendere da 150 a 67 mila lire al mese

Sono Interessati 34 milioni di inquilini - Le norme di locazione regolate da ben 32 provvedimenti - A fine anno scade l'ennesima proroga del blocco - Come contenere il peso della rendita fondiaria - Misure per la piccola proprietà

ROMA, 24 luglio

A fine anno scade l'ultima proroga del blocco degli affitti, decisa per l'ennesima volta, con decreto del Consiglio dei ministri. Il problema dei locatari si trascina ormai dal 1944 e regolato da ben trentadue provvedimenti legislativi, senza che questi abbiano però affrontato e risolto le cause profonde del problema. Attualmente, interessano otto milioni di famiglie di inquilini, cioè 24 milioni di persone. Il problema è di natura sociale, interessa un numero crescente di famiglie di inquilini, e di natura economica, interessa un numero crescente di famiglie di inquilini.

5% relativi al capitale investito

La proposta del SUNIA, basata sul reddito catastale lordo rivalutatosi in rapporto all'indice della svalutazione della moneta sulla base delle ormai consolidate osservazioni della Corte costituzionale sui meccanismi similari in vigore per i fitti dei fondi rustici, diviene per la determinazione del canone, il dato di partenza con le caratteristiche di maggiore sistematicità, certezza ed oggettività.

Chiesta la grazia per i pescatori di Mazara condannati in Libia

PALERMO, 25 luglio. Martedì 25 luglio, il Presidente della Repubblica, Leonardo Scalfaro, ha firmato il decreto di grazia per i pescatori di Mazara del Vallo (TP) condannati in Libia per illeciti commessi durante la loro permanenza in quel paese.

A Badalucco il monumento al contadino partigiano

SANREMO, 25 luglio. A Badalucco è stato inaugurato oggi il monumento al contadino partigiano opera dello scultore Roberto Orvieto Raffigura un partigiano che abbraccia uno stelo ed un contadino con la vanga che salgono insieme la vetta della vittoria.

Oggi in Consiglio le dimissioni della Giunta regionale

Aspro scontro nella DC calabra

La minoranza che fa capo a Misasi si rifiuta di partecipare alle riunioni di partito. Tentativo di mettere in discussione l'accordo unitario programmatico dello scorso anno

CATANZARO, 25 luglio

Si accusano i contrari all'interno della DC calabrese alla vigilia della riunione del Consiglio regionale, convocato per domani mattina, lunedì, e chiamato a pronunciarsi sulle dimissioni della giunta regionale. Non si esclude che in capo a Misasi, riuniti ieri sera, ha deciso di non partecipare ad ulteriori riunioni di partito. Non si esclude che i suoi rappresentanti, domani mattina, possano non presentarsi in aula o, addirittura, votare contro le dimissioni.

La maggioranza è legata a Pucci - ha aperto la crisi per sostituire i suoi rappresentanti nei posti chiave della giunta e per dare un colpo all'antitesi politica programmatica sulla quale lo esecutivo si reggeva dall'ap-

osto dello scorso anno, vanificando, con questo, anche qualche sbocco alla crisi - ma anche nei veri obiettivi che, con le dimissioni forzate dall'esecutivo, esso si prefiggeva di raggiungere. Ma si rifiutava di prendere parte ad una trattativa che non comprendeva anche il PCI, cioè che intaccava lo schieramento politico che aveva dato vita all'antitesi dello scorso anno.

I metodi seguiti, la spaccatura provocata all'interno del partito, le reazioni suscitate hanno anche creato, verso la segreteria regionale del partito scudocrociato, una sfiducia della segreteria nazionale. Si è vero che è stato inviato in Calabria un incaricato, l'on. Salvini, con il compito di seguire da vicino gli sviluppi della crisi.

Pier Giorgio Betti

La riunione del Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi, lunedì, alle ore 17.

Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per oggi, lunedì, alle ore 10,30.

Anche oggi giornalisti alle urne a Roma

ROMA, 25 luglio. Proseguono domani, lunedì, a Roma le votazioni per eleggere i rappresentanti dei giornalisti professionisti e pubblicisti al congresso nazionale della FNLI. Le votazioni si svolgono nella Scuola S. Maria in Aquiro in piazza Capranica.

Chiuse a La Spezia il Festival dell'«Unità» dedicato alle donne

DALL'INVIATO

LA SPEZIA, 25 luglio. Le proposte dei comunisti nella settima legislatura, per l'occupazione femminile, e la ripresa economica sono state al centro del convegno nazionale delle delegate di azienda, femminile e partigiane, che si è svolto a La Spezia nel corso del Festival nazionale della donna, che si è chiuso ieri dopo otto intensi giornate di iniziative politiche, culturali e di svago.

Dibattito sull'occupazione femminile fra delegate d'azienda di tutta Italia

La relazione della compagna Licia Perelli - Restano i freni all'ingresso nel mondo della produzione - Le conclusioni del compagno Napolitano - Impegno del PCI a tutela del diritto al lavoro

DALL'INVIATO

La Spezia, 25 luglio. Ma accanto all'ampliarsi della domanda di occupazione femminile permangono ancora cause economiche che frenano l'accesso delle donne al lavoro. A questo bisogna aggiungere - ha ribadito la compagna Perelli - il persistere di uno stato di crisi (su un milione e duecentomila disoccupati, la metà sono donne) che si manifesta con l'inflazione, l'attacco alle condizioni di vita delle masse popolari ed enormi difficoltà per numerose aziende, in particolare quelle tessili, che registrano 50 mila occupate in meno.

DALL'INVIATO

La Spezia, 25 luglio. Ma accanto all'ampliarsi della domanda di occupazione femminile permangono ancora cause economiche che frenano l'accesso delle donne al lavoro. A questo bisogna aggiungere - ha ribadito la compagna Perelli - il persistere di uno stato di crisi (su un milione e duecentomila disoccupati, la metà sono donne) che si manifesta con l'inflazione, l'attacco alle condizioni di vita delle masse popolari ed enormi difficoltà per numerose aziende, in particolare quelle tessili, che registrano 50 mila occupate in meno.

DALL'INVIATO

La Spezia, 25 luglio. Ma accanto all'ampliarsi della domanda di occupazione femminile permangono ancora cause economiche che frenano l'accesso delle donne al lavoro. A questo bisogna aggiungere - ha ribadito la compagna Perelli - il persistere di uno stato di crisi (su un milione e duecentomila disoccupati, la metà sono donne) che si manifesta con l'inflazione, l'attacco alle condizioni di vita delle masse popolari ed enormi difficoltà per numerose aziende, in particolare quelle tessili, che registrano 50 mila occupate in meno.

Advertisement for 'all'ASTA AMBROSIANA' featuring a list of household goods and furniture for sale, including beds, sofas, and kitchen appliances, with prices and contact information.